

RECENSIONI**Pasolini. In cerca di PPP al di là dei (falsi) miti**

«Ognuno prende la parte che più gli fa comodo e butta via il resto». Insomma «è l'intellettuale più citato e meno letto d'Italia», forse il più scomodo della nostra storia recente. E adesso il giornalista Nicola Mirenzi ci regala un efficace saggio su Pier Paolo Pasolini. Che è una specie di carrellata sulle interpretazioni, spesso interessate, di politici e pensatori vari. Il libro ha il merito di smontare la creazione dei diversi miti, dove PPP viene "usato" a questo o quel fine. C'è un Pasolini rivendicato dalla destra, rigorosamente *post mortem*, tanto quanto lo aveva fisicamente e politicamente minacciato in vita. C'è un Pasolini, anche questo *post mortem*, riadossato nel Pci che pure lo aveva espulso, fino a farlo ri-diventare «intellettuale organico» (testuale!) sulle colonne de *l'Unità*. Citazioni che sono

piccole perle, a volte anche lampi di verità. Come il giovane Gianni Borgna che dice ai suoi funerali: «Anche noi esploriamo in cerca del mistero... Molto onesto e ben fatto il capitolo forse più inaspettato, quello del rapporto fiorito soprattutto, anche qui dopo il suo omicidio, con CL. Giussani, Testori,



Nicola Mirenzi
Pasolini contro Pasolini

Lindau
pp.160- €14

Del Noce sono ricordati lucidamente, così come gli editoriali del *Sabato* e i lavori di Massimo Borghesi. Il giudizio di PPP sulla mutazione antropologica degli italiani e l'inutilità della Chiesa dovuta al trionfo di una società irreligiosa sono al centro di quel dialogo a distanza e di quell'elaborazione. Resta la sensazione che attraverso il rapporto con Pasolini si sveli che cosa sia e che cosa sia stato il dibattito politico e culturale italiano. Con i suoi limiti, ma anche con lampi di verità e di speranza. Comunque la si pensi, senza nostalgie, PPP è stato un gigante: rileggerlo apre cuore e cervello.

Alessandro Banfi

Paolo VI. Dalle stelle al Palazzo di vetro

C'è il giovane liceale, già predestinato, che pensa in grande e guarda le stelle: «Ecco dunque il mio ideale: la mia vita passerà rivolta in alto». C'è il Cardinale che pochi giorni prima di entrare in Conclave, nel 1963, anticipa il futuro: «Non c'è mai stata tanta probabilità come in quest'ora della Chiesa che il Papa non sia italiano». E c'è il Pontefice che, ad un passo dalla morte, viene chiamato alla prova più ardua e scrive una lettera che è un pezzo di storia: «Io scrivo a voi, uomini delle Brigate rosse... e vi prego in ginocchio, liberate l'onorevole Aldo Moro, semplicemente, senza condizioni...». Giovanni Battista Montini, Paolo VI, esce dagli stereotipi e dai frigoriferi della memoria in cui la nostra coscienza collettiva l'aveva frettolosamente confinato. E ci viene incontro scritto dopo scritto, lettera dopo lettera, riflessione

dopo riflessione: il libro è davvero una successione di sorprendenti scoperte e ci fa capire, attraverso la sua prosa elegante e raffinata, la forza di un gigante della fede e dell'umanità che, per varie ragioni, è scomparso dai radar della nostra cultura. O al massimo viene citato, quasi fra parentesi, come il successore di Giovanni XXIII,



Giovanni Battista Montini
Un uomo come voi

Marietti
pp. 212 - € 16

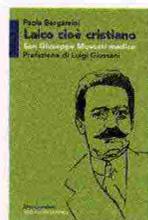
e il predecessore di Giovanni Paolo II, appunto il primo capo della Chiesa non italiano dopo tanti secoli. Esattamente come lui aveva previsto. Il titolo del volume - a cura di Giovanni Maria Vian, direttore dell'*Osservatore romano* - rimanda naturalmente al celeberrimo discorso tenuto a New York, all'Assemblea generale dell'Onu, il 4 ottobre 1965: «Voi avete davanti un uomo come voi». Un fratello venuto per servire, ma anche per portare «un messaggio per tutta l'umanità». Così il Papa porta il cielo, che aveva scrutato per tutta la vita, sulla terra. E porta Cristo nel moderno Areopago di vetro.

Stefano Zurlo

Moscatti. Vita e opere di un medico santo

Aseguire la biografia del professor Giuseppe Moscati, medico, vissuto a Napoli tra 1880 e 1927, sembra di seguire la storia di un uomo vissuto cento anni. Invece Moscati morì a soli 46. Eppure di quante cose è stata densa la sua vita. Questa agile biografia restituisce pienamente tutta l'intensità di passione verso gli altri che spiega la santità molto concreta di Moscati. Siamo di fronte ad un personaggio che sa unire una dedizione in taluni frangenti quasi eroica ad una capacità di visione delle cose. Oltre che medico sempre attento alla persona malata, Moscati ha anche la tempra dell'organizzatore. Ha un'intelligenza moderna che lo porta a capire come tanti problemi di Napoli possano essere affrontati solo con una mente più razionale. Accade così quando scoppia il colera. E accade

anche quando, dopo la Prima Guerra mondiale, interviene sul piano regolatore di Napoli, con una lettera di fuoco al Consiglio comunale, facendo capire come sviluppo urbanistico e salute delle persone siano in stretta connessione. Moscati ha la lucidità del laico, ma mantiene sempre, come aveva suggerito nel



Paola Bergamini
Laico cioè cristiano

Piccola Casa Editrice
pp. 128 - € 10

2003 don Luigi Giussani, nella prefazione alla prima edizione di questa fortunata biografia, il cuore semplice di un bambino. Moscati, scrive Giussani, è il prototipo di «un protagonista nuovo sulla scena del mondo che il Battesimo... suscita a dilatare nel tempo e nello spazio il compiersi della promessa di felicità per tutto l'uomo e per tutti gli uomini». È questo cuore che gli fa scrivere in un appunto del 1922, riportato nel libro, «mio Gesù, il vostro amore mi volge non verso una sola creatura, ma a tutte le creature, all'infinita bellezza di tutti gli esseri».

Giuseppe Frangi